

Realizzato un apposito portale per le rettifiche, che sarà attivo dal 15/4 fino al 30/11

Nuovi codici Ateco da verificare

Imprenditori tenuti a controllare il corretto inquadramento

DI SERGIO LOMBARDI

La nuova classificazione Ateco 2025, che ha modificato in automatico dal 1° aprile i codici Ateco per la maggior parte delle imprese italiane, comporta una verifica da parte degli imprenditori e dei professionisti sul corretto inquadramento post-ricodifica.

Secondo quanto comunicato dalla Camera di Commercio in occasione del convegno presso l'Ordine dei Dottori Commercialisti di Roma, la ricodifica automatica è ancora in corso e riguarda circa 10 milioni di codici Ateco in ogni settore dell'economia italiana. In molti casi (40%) i nuovi codici non trovano corrispondenza in modo univoco (1:1) con la vecchia classificazione, ma corrispondono a più codici attuali (1:N) in Ateco 2025. La riclassificazione si completerà entro il 15 aprile, e per consentire alle imprese di riclassificarsi correttamente, è stato realizzato il portale "Rettifica ATECO 2025", che sarà attivo dal 15/4 fino al 30/11.

Il nuovo codice Ateco ha impatti sulla compilazione e calcolo di dichiarazioni dei redditi e Iva, sui questionari Isa, sulla contribuzione e sui coefficienti di redditività per i forfettari. La Risoluzione 24/E dell'Agenzia delle Entrate ricorda che a partire dal 1° aprile tutti gli operatori interessati dall'aggiornamento dei codici attività sono tenuti a utilizzare i nuovi codici negli atti e nelle dichiarazioni. I contribuenti possono verificare i codici ATECO nel proprio Cassetto Fiscale e operare eventuali modifiche attraverso le Comunicazioni Uniche presentate al Registro delle Imprese, oppure, se il contribuente non è iscritto alla Camera di Commercio, mediante i software di variazione Partita Iva, rilasciati dall'Agenzia delle Entrate il 1° aprile nella nuova versione con la codifica completa Ateco 2025.

Va tenuto comunque presen-

te che l'Anagrafe Tributaria non prevede una riclassificazione automatica dei codici Ateco.

L'aspetto più critico per gli adempimenti in corso riguarda il modello Iva 2025: se è stato già trasmesso entro il 31 marzo doveva riportare i vecchi codici Ateco, mentre se l'invio telematico è avvenuto dal 1° aprile in poi, la dichiarazione Iva 2025 può recare il nuovo codice Ateco, ma inserendo nella casella Situazioni particolari del frontespizio il codice 1.

Il caso del turismo

Se sono numerose le modifiche del codice Ateco in tutti i settori, quelle avvenute nel comparto turistico riguardano in pratica tutte le forme di alloggio extralberghiere. Nella vecchia classificazione Ateco, gli affittacamere erano accorpati con le case vacanze e i bed&breakfast, mentre nella nuova classificazione viene assegnato un apposito codice (55.20.41) al B&B e restano insieme CaV e affittacamere nel codice 55.20.42. Ad essi si unisce nello stesso codice la nuova locazione turistica imprenditoriale, ma questa commistione di tre forme di alloggio molto diverse fra loro può creare problemi a livello contributivo (la gestione speciale INPS senza applicazione del minimale e senza pagamenti trimestrali si applica solo ai titolari di affittacamere), e autorizzativo (la sanzione più diffusa per la locazione turistica senza servizi è quella per struttura ricettiva abusiva, ma ora convive in uno stesso codice Ateco con altre strutture ricettive).

Appena introdotti con Ateco 2025 anche il nuovo codice per i Property manager (68.32.01) e quello per le Piattaforme (55.40.00 Attività di servizi di intermediazione per servizi di alloggio), ma le modalità con cui l'intermediario ai fini del DL 50/2017 opera spesso ricadono in entrambe le categorie, rendendo in questo caso necessario combinare ad un codice Ateco prevalente l'altro come codice secondario.

— © Riproduzione riservata —



La ricodifica automatica è in corso e riguarda 10 mln di codici

